

# Scuola di Burio: e ora cosa facciamo?

*Tre municipali PPD di Gordola: "Serve una valutazione pianificatoria e misure concrete per attenuare i disagi di allievi e docenti"*



**Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato dei tre municipali PPD di Gordola Giorgio Carrara, Nicola Domenighetti e René Grossi**

"Visti gli ultimi articoli locali sul tema e in particolare quello del Sindaco, su Opinione Liberale del 21 settembre nonché le

fastidiose voci di paese che indicano quali

responsabili del "rallentamento" sul progetto scuole siano sempre e solo gli altri partiti e i colleghi di Municipio, quali municipali e persone toccate da queste parole vogliamo fare un po' di chiarezza. Premessa: il progetto di risanamento scolastico di cui tanto si parla è passato ad inizio legislatura e dopo 4 anni, dalle mani del capo dicastero educazione, a quelle del capo dicastero amministrazione; quindi il dossier è da ben 7 anni nelle mani del Sindaco. Il 10 ottobre 2016 il Municipio licenziava il MM 1337 Richiesta credito di fr.16'284'000.--, per il risanamento del Centro Scolastico al Burio. Quali rappresentanti del partito di maggioranza relativa in Municipio, abbiamo già allora reso attento il Sindaco sul fatto che diversi punti del MM avrebbero dovuto essere rivisti, sia dal profilo tecnico che dei costi.

La promessa e rassicurazione fornitaci è stata che questi si sarebbero sicuramente sistemati dopo aver sentito i pareri della commissione della Gestione e quindi di fidarsi e non tergiversare ulteriormente nel licenziamento del messaggio. Morale della storia il 13 agosto 2018 il Municipio è "obbligato" a ritirare il MM in quanto non aveva più nessuna chance di trovare anche un minimo consenso in Consiglio Comunale. Questo a causa di costi e soluzioni tecniche da rivedere, con inoltre la richiesta da più parti di una valutazione sommaria sulla possibilità di una nuova costruzione; questo anche in relazione alla durata dei lavori di risanamento; si parla di 4-5 anni di cantiere con la scuola frequentata. Novembre 2018 dopo alcuni mesi arriva la proposta in Municipio di ottimizzazione del progetto esistente senza, ancora una volta, voler valutare quanto chiesto da più parti: ovvero, mettere sul tavolo delle varianti alla ristrutturazione globale e valutare l'ipotesi di una nuova costruzione, sempre se questa sia pianificatoriamente possibile. ... e ora cosa facciamo?

Per queste ragioni abbiamo deciso di prendere in mano la problematica scuole chiedendo formalmente, assieme ad altri colleghi di Municipio, una valutazione pianificatoria che indichi chiaramente in funzione della viabilità, posteggi, volumetrie e sviluppo della popolazione quali alternative abbiamo e, nel caso di risanamento, delle misure concrete atte ad attenuare i disagi di allievi e docenti. Vero è che perderemo ancora qualche mese ma in confronto ai 7 anni passati è un periodo accettabile che permetterà di fare finalmente un po' di chiarezza e soprattutto di evitare ulteriori speculazioni sul tema, accelerandone di fatto l'iter. Le proposte ci sono e sono concrete, occorre solo avere la volontà e la convinzione di portarle sul tavolo del Municipio, discuterle assieme e approfondirle. Sarebbe un peccato che tutto rimanga nel cassetto dell'amministrazione, come il credito di 4milioni per il risanamento del palazzo comunale, votato 3 anni orsono dal Consiglio comunale e che sinora ha portato solo alla realizzazione, seppur importante, di un accesso laterale per disabili.

Al responsabile del dossier va dato sicuramente il merito di aver portato avanti e sostenuto il progetto con impegno, anche se a volte (secondo noi), in modo sin troppo personalistico. Un investimento così importante deve essere condiviso con i colleghi e le altre forze politiche o perlomeno da una solida maggioranza, senza preclusioni e pressioni di sorta. A domande legittime occorre dare delle risposte che possano piacere o non piacere a se stessi o al proprio Partito, ma che vadano nell'interesse della popolazione, degli insegnanti e soprattutto degli allievi. Siamo sicuri che sciolti questo nodi si potrà tranquillamente elaborare la soluzione migliore, in termini tecnici, economici e ambientali, ma soprattutto iniziare i lavori nell'interesse di chi la scuola la frequenta ovvero docenti e bambini, senza più nessun dubbio e strumentazione a fini prettamente elettorali".